

PAVIA 1989

VENERDI' 17 MARZO 1989

ore 08.55 - Crolla la Torre municipale. In pochi secondi i suoi 78 m. di altezza si riducono ad un cumulo di macerie alto una decina di metri che invade buona parte della piazza sottostante. Sicuramente il crollo ha investito alcune persone.

I soccorsi si organizzano immediatamente ed alcuni feriti vengono trasportati prontamente all'ospedale. Purtroppo una prima vittima, una donna, viene trovata esanime. Mancano all'appello altre tre persone, due ragazze che stavano lì transitando per recarsi al lavoro ed un anziano signore.

La Prefettura di Pavia chiede ausilio alla Prefettura di Milano. Sono necessarie altre unità cinofile per la ricerca di quelle persone.

Ore 11.30 - " Chiamare urgentemente in telefonica in una via di Milano. Il Dr. Tronca, Vice Capo di Gabinetto della Prefettura di Milano mi comunica:"Siamo in emergenza, venga qui subito".

Ore 12. - Arrivato in Prefettura mi informano di tutto quanto e' successo e che il Corpo Volontari di Protezione Civile di Milano ha già inviato sul posto quattro unità cinofile più tre uomini specializzati nel ricupero di persone infortunate dalle posizioni più difficili. Uno di questi, Eugenio, e' anche titolare di patente di radioamatore ma purtroppo non ancora in possesso della licenza. Il Dr. Tronca ha necessità di comunicare con le persone impegnate nelle operazioni in Pavia e mi incarica di provvedere. Trasgredendo alle norme P.T. in vigore, i primi veloci contatti sono stati effettuati tra la Prefettura di Milano, dove ero, ed Eugenio con FT23, utilizzando il ripetitore R2 del MONTE Penice. Mi sono già scusato di questo fatto con gli utilizzatori dell'R2 presenti in quel momento sul ripetitore. Voglio sperare che l'accaduto sia stato considerato, come in effetti era, dettato da una necessità contingente. Difatti avevo già richiesto la collaborazione di un equipaggio mobile del CER - Milano, IK2ANP e IK2FHI che avevo incaricato di raggiungere gli uomini del C.V.P.C. sul luogo del disastro per evadere la richiesta della Prefettura ed avere la certezza dei collegamenti. Questi si sono svolti in FM a 145.450 Mhz, frequenza normalmente usata dal CER in questi casi, con una certa difficoltà dovuta essenzialmente alla moltitudine di apparecchiature radio usate sul posto dell'incidente anche da chi non ha titolo per farlo e dall'esiguità dei segnali ricevuti dalle due stazioni radio principali data la loro difficile reciproca posizione. Pertanto, in ascolto, pronte ad intervenire se fosse stato necessario, vi erano altre stazioni radio del CER - Milano.

Le trasmissioni si sono svolte dalle ore 13 alle ore 18.30 circa quando cioè l'Ing. Ancellotti, comandante dei Vigili del Fuoco e di tutte le operazioni in corso, dopo aver rilevato le segnalazioni giunte dalle unità cinofile ha ritenuto opportuno congedarle con i ringraziamenti di rito. Il problema che gli si presentava non era indubbiamente di facile soluzione dato il pericolo imminente di altri crolli dovuti ad ulteriori mura pericolanti liberati dalle macerie della Torre.

Sabato 18 marzo 1989

Ore 16.30 -- Il mio cerca-persone gracchia ancora. Il Comandante del C.V.P.C. mi chiede di raggiungere nuovamente la Prefettura perché sembra che tutto debba ripetersi. Durante il percorso dal Centro Trasmissioni dove mi trovavo a C.so Monforte dove ha sede la Prefettura, contatto IK2ANP con IW2DWP che mi raggiungono in Prefettura. Là il Dr. Tronca ci comunica che la Prefettura di Pavia ha fatto ulteriore richiesta d'invio di unità cinofile. Esse sono già in movimento ed e' necessario raggiungerle per assicurare ancora le comunicazioni tra esse e la Prefettura di Milano. Questa volta però invertiamo i compiti. Io vado a Pavia con il Comandante del C.V.P.C. e Angelo, IK2ANP, rimane in Prefettura. Le comunicazioni si svolgono sino alle ore 01 del 19 marzo 1989 quando il direttore dei lavori ci congeda e rientriamo.

Gli scavi effettuati dai vigili del fuoco e dai volontari sulle posizioni segnalate dai cani non danno i risultati sperati. I conduttori-istruttori dei cani non sono certamente soddisfatti dei risultati ottenuti non riuscendo nemmeno a capire la causa di quelle erronee segnalazioni. Che sia stata la fuga di gas segnalata a disturbare il lavoro delle unità cinofili? Oppure che l'odore delle vittime sia giunto ai cani deviato da un fortuito cunicolo formatosi con le macerie della torre che li ha indotti a segnalare in un punto ciò che era in un altro?

Ho assistito molte volte alle esercitazioni di questi cani e sempre, nel momento in cui segnalano il punto dove si trova l'infortunato, ho provato una forte commozione nel vedere la loro ansia di raggiungerlo, di aiutarlo. Forse, in questo caso, le vittime non potevano più esserlo.

Ciò che più mi ha fatto piacere in questa emergenza, malgrado i relativi disagi che sempre queste operazioni comportano, sono state le parole che il capo gruppo delle unità cinofili del C.V.P.C. Enrico Silingardi:

" In queste occasioni, quando vedo uno dei vostri che ci assiste, mi sento sicuro. Grazie."

OPERATORI INTERVENUTI: IK2ANP - IK2FLI - IW2DSW - IW2DWP - IW2CDV - IK2BWO
- I2JSN ed Eugenio Scilla

Il Coordinatore Provinciale
del CER - Milano
I2JSN - Salvi Gian Maria

Milano, 21 marzo 1989